

Viaggio nel mondo dei mostri



Scritto da Claudio Lugli

01 Nov, 2009 at 04:23 PM

“I fanciulli trovano tutto nel nulla, gli uomini trovano il nulla nel tutto.”

Giacomo Leopardi



Sarà il ritorno dietro la macchina da presa di Spike Jonze (**Essere John Malkovich, Il ladro di orchidee...**), uno dei cineasti più visionari e controversi di questi ultimi anni, sarà la travagliata gestazione del suo ultimo lavoro, **Nel paese delle creature selvagge**, in uscita il 16 ottobre negli USA e due settimane più tardi in Italia, sta di fatto che l'attesa per il *fantasy movie* prodotto dalla Warner Bros è diventata oramai spasmodica.

Ad accrescere ulteriormente l'aspettativa per quest'opera cinematografica tratta dalla celebre *graphic novel* di Maurice Sendak **Where the Wild Things Are**, la notizia, circolata rapidamente dal web alle agenzie di stampa statunitensi (o viceversa?), che il libro in questione sia uno dei preferiti dal Presidente Barack Obama, il quale -

sempre secondo le medesime fonti - lo avrebbe addirittura letto agli invitati del pranzo di Pasqua.

In effetti, il testo di Sendak, uscito nel lontano 1963, è un brevissimo romanzo illustrato tra i più amati dal pubblico infantile, specialmente negli USA e nei paesi di lingua anglosassone, che un cortometraggio animato di Gene Deitch del 1973 ha già cercato di tradurre in immagini in movimento. Ma stavolta, la stretta collaborazione tra il disegnatore di origine polacca e il quarantenne regista di Rockville, ben supportato dalla sceneggiatura di Dave Eggers, ha prodotto i risultati sperati in quanto a originalità e bellezza visiva.

Infatti, per quanto innegabile sia stata la difficoltà realizzativa di tale progetto, che si è avvalso della rappresentazione *live action* per le scene realistiche e dell'animazione in CGI per descrivere il mondo fantastico, va sottolineata la netta prevalenza dell'elemento emozionale su quello puramente tecnico, al punto da regalare agli spettatori molte sequenze straordinarie, e alcuni momenti commoventi e poetici, sia per i giovanissimi, a cui il film è indirizzato, che per gli adulti, i quali apprezzeranno sicuramente l'ottima colonna sonora composta da Carter Burwell e Karen O., e specialmente, la ballata **Wake up** degli Arcade Fire.

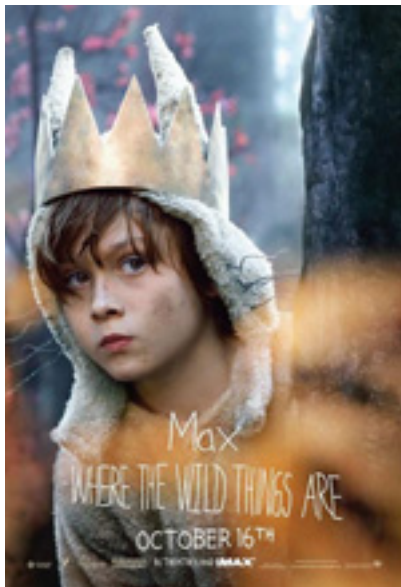
Inoltre, i recettori giovanili s'identificheranno



volentieri con Max (Max Records), l'eroe della vicenda, un ragazzino inquieto e solitario alle prese con i problemi dell'età: le incomprensioni scolastiche e familiari, il desiderio di liberare la propria fantasia impedita da mille divieti. Così, una sera, indossato il costume da lupo, dà sfogo alle sue scorribande casalinghe infastidendo la madre Connie (Catherine Keener), la quale, al colmo della sopportazione, lo punisce severamente mandandolo a letto senza cena.

Max per un po' sente tutta la solitudine piombargli addosso, ma improvvisamente decide di lasciare la sua cameretta e correre a perdersi tra gli alberi. Tra la vegetazione si scorge perfino il mare, che il bambino raggiunge in men che non si dica, e una barca a vela che pare attendere null'altro che qualcuno desideroso di vivere una magica avventura. Max, così, sale a bordo, e intraprende un viaggio che lo porterà a sbarcare, esausto, su un'isola misteriosa popolata da strane figure...

Il contatto con gli abitanti mostruosi di quella terra non turba più di tanto il protagonista, che dimostrerà di saper reggere il confronto con le creature selvagge, tra le quali si distinguono: Carol, una specie di gorilla caudato munito di corna, KW, scimmiona rotondetta dai lineamenti dolcissimi, Judith, munita di un corno sul naso, Alexander, dalle sembianze caprine, Douglas, enorme gallinaceo dal becco adunco, Ira, mostriciattolone dal naso prominente, The Bull, toro dalla folta peluria nera e dallo sguardo inquietante...



In breve, Max conquisterà il rispetto e la simpatia di quell'eterogeneo gruppo di mostri giganteschi e spaventosi, ma decisamente bonari, dichiarandosi loro Re, con tanto di scettro e corona. Allora, il nuovo monarca, decide di fondare un regno in cui tutti vivano felici, ma prima indice la "rida selvaggia" nella quale, insieme ai mostri, con danze e urla sfrenate rivolte alla luna, dà sfogo a tutta l'aggressività e la frustrazione accumulate nel tempo.

In questo mondo immaginario il ragazzino trascorrerà momenti di grande euforia, all'insegna dell'avventura e della fantasia, esplorando foreste impenetrabili e deserti sconfinati, compiendo, però, anche decisive esperienze morali e materiali circondato dall'affetto e dalla considerazione.

Tuttavia, anche in quell'ambiente esistono problemi e dissapori di non poco conto tra i vari individui della comunità. Perciò viene presto il tempo di staccarsi dagli amici pelosi, e di tornare a casa. Ritrovare la

mamma, e magari accettare Rob (Mark Ruffalo), il fidanzato di lei. Dopotutto, ha capito Max, anche in quella casa è il sovrano amato da tutti...

È questo, appunto, il messaggio di **Nel paese delle creature selvagge**: anche la più dura realtà non può sottrarti la capacità di sognare, di vivere liberamente l'avventura più straordinaria nell'universo parallelo che hai costruito con l'immaginazione, nel mondo dove le paure scompaiono e le speranze si accendono. È certo che il percorso di crescita interiore di un bambino passa attraverso l'esperienza della propria libertà e indipendenza, ma è anche rafforzato dalla rassicurante consapevolezza dei valori familiari.



Spike Jonze ha dichiarato che non intendeva realizzare solo un film per bambini, bensì una pellicola sull'infanzia. Senza omettere – aggiungiamo noi – gli aspetti oscuri della fantasia infantile, la crescita seguita al viaggio di formazione, l'esplorazione dell'io (il mostro selvaggio che è in noi) e degli altri (la scoperta del diverso). Una favola sulla tolleranza, insomma. Accettare se stessi non è, infatti, il primo passo per imparare ad accettare gli altri?

Scheda tecnica

Nel paese delle creature selvagge. Titolo originale: **Where the Wild Things Are**

Regia: Spike Jonze, con: Max Records, Catherine Keener, Mark Ruffalo

Distribuzione: Warner Bros

Un film... da sfogliare

Dentro ognuno di noi c'è...

tutto quello che abbiamo visto,

tutto quello che abbiamo fatto,

e ci sono tutti quelli che abbiamo amato.

Lo straordinario viaggio nelle terre selvagge rispecchia l'evasione di un ragazzino dalla realtà quotidiana che gli procura disagio, insicurezza, il dubbio continuo di non essere accettato per le proprie debolezze, per ciò che realmente egli è. Il fatto di essere bambini comporta, tuttavia, un'innegabile vantaggio: quello di potersi abbandonare pienamente al richiamo della fantasia. Difatti, basta socchiudere gli occhi, ed ecco

spalancarsi la porta dei sogni. È facile, allora, costruire castelli impervi, lasciarsi penetrare dal vento tempestoso in cima a scogliere a picco sull'oceano, perdersi in boschi incantati, o fare conoscenza di esseri viventi bizzarri e selvatici.

La fuga in un'altra realtà - parallela - costituisce un motivo ricorrente della letteratura per ragazzi, e oggi, con gli straordinari risultati raggiunti dall'animazione e dalla computer grafica, si è resa possibile qualsiasi rappresentazione cinematografica, anche la più immaginifica, partorita dall'umana creatività. **Nel paese delle creature selvagge** appartiene a questo filone, che annovera pellicole di grande successo come **Labirinth** (1986), diretto da Jim Henson (il creatore dei Muppets), **La Storia Infinita** (1984), di Wolfgang Petersen, tratto dal romanzo omonimo di Michael Ende, e **Coraline e la Porta Magica** (2009) di Henry Selick.

Come accennato in precedenza, anche il lungometraggio in esame prende spunto da un classico della letteratura per l'infanzia, **Nel paese dei mostri selvaggi**, un libro illustrato che ha conosciuto la meritata considerazione della critica, unitamente all'enorme popolarità, avendo ottenuto il Premio "Astrid Lindgren for Literature" nel 2003. Inoltre, l'autore, Maurice Sendak, è stato il primo illustratore americano a ricevere il premio internazionale Andersen (una sorta di Nobel della letteratura per ragazzi) nel 1970, lo stesso anno in cui veniva attribuito, come miglior scrittore, al nostro, indimenticabile Gianni Rodari.

Fra i dieci libri per ragazzi più venduti nel mondo, il volumetto di Sendak, ritornato nelle librerie italiane (Babalibri edizioni) proprio grazie all'imminente uscita del film, possiede la rara qualità di toccare le corde più intime dei piccoli lettori riuscendo a instaurare con loro un intenso rapporto basato sull'analisi dell'universo psicologico e onirico infantile, attraverso un racconto che dosa apprensione e speranza, amore e avventura, e soprattutto, rompe la trita consuetudine della maggior parte delle storie dedicate ai giovanissimi.

Definito "il Picasso dei libri per bambini", Maurice Sendak (nato a Brooklyn nel 1928) ha disegnato delle tavole che paiono incisioni, e che in alcuni casi richiamano alla mente la serie dei **Minotauri** e alcune **Tauromachie** dell'artista spagnolo. Difatti, il mostruoso bestiario dell'illustratore americano è rappresentato in maniera fortemente espressiva, senza la preoccupazione di censurare le raffigurazioni più inquietanti e feroci, quelle decisamente più spaventose, ma anche quelle in cui maggiormente i giovani lettori possono riuscire a esorcizzare la paura.

A tale proposito Sendak sosteneva: *"Sin dalla più tenera infanzia i bambini convivono con emozioni dirompenti; paura e ansia fanno intrinsecamente parte della loro vita quotidiana, devono confrontarsi meglio che possono con continue frustrazioni. Proprio attraverso la fantasia i bambini giungono alla catarsi. Essa è il migliore strumento per dominare i Mostri Selvaggi. È il mio lasciarmi coinvolgere dall'inevitabile condizione dell'infanzia, la terribile*

vulnerabilità dei bambini e la loro lotta per divenire i Signori di tutte le Creature Selvagge, a conferire alla mia opera quella verità e quella passione che le si possono attribuire.”

Quelle immagini, ormai penetrate nell’immaginario di milioni di bambini, ed entrate nella storia dell’illustrazione, che costituiscono l’ispirazione per lo splendido scenario ricreato da Spike Jonze per il grande schermo, hanno già orientato un fiorente merchandising di pupazzi di gomma e di peluche, e di gadget vari, che si apprestano a invadere i supermercati e i negozi di giocattoli di mezzo mondo. Non rimane, quindi, che cominciare a pensare ai regali di Natale per figli e nipoti...

Estratto da PRIMISSIMA SCUOLA n.5-6 ottobre 2009

[Chiudi finestra](#)